

Un nuova scoperta archeologica a Selinunte: l'antica colonia greca in Sicilia

A Selinunte in Sicilia è stata scoperta una struttura lunga 15 metri e quattro filari di blocchi alti circa 1,80 metri. Il tutto a pochissima distanza da quella che era ritenuta la darsena collegata al mare. Serviranno indagini più approfondite per comprendere il vero utilizzo della facciata. Il georadar ha registrato **molti altri segnali** che fanno sperare in altre scoperte future. Per il direttore dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma Dieter Mertens si tratterebbe di una parte dell'impianto urbano della città greca. Secondo i ricercatori si tratta di una scoperta tanto importante da **potere ridefinire la topografia** dell'antichissima città.

Selinunte era un'antica città siceliota situata sulla costa sud-occidentale della Sicilia, nell'odierna Trapani. I Sicelioti erano gli abitanti delle poleis greche in Sicilia costituite dall'VIII secolo a.C. Si attribuivano tale nome per distinguersi dai Greci dell'Ellade e della Magna Grecia e dalle altre popolazioni autoctone isolane. La città ebbe una vita breve (circa 240 anni) ed in questo periodo la sua popolazione crebbe fino a raggiungere i **100.000 abitanti**. Fu fondata nel 650 a.C. e raggiunse velocemente il suo massimo splendore nel VI e V secolo a.C. La città costituisce la colonia greca più occidentale della Sicilia, a diretto contatto con l'area occupata dai Cartaginesi. Tutta la sua storia è condizionata da questa posizione di confine, fino alla **conquista romana** della Sicilia che iniziò nel 264 a.C.

Selinunte è il parco archeologico più esteso d'Europa. Tra i ritrovamenti più famosi ci sono templi, sculture, monete, cave, necropoli e l'Efebo di Selinunte. La scoperta è del Parco archeologico, diretto da **Felice Crescente**, che ha già avviato ulteriori ricerche nella zona del ritrovamento. Le strutture sono rinvenute durante dei semplici lavori di disboscamento e ripristino del Vallone del Gorgo Cottone. All'inizio è affiorato solo l'angolo di un blocco. **Linda Adorno**, archeologa studiosa di Selinunte e responsabile della sorveglianza dei lavori, ha immediatamente sospeso i lavori per indagare in maniera più approfondita e ha avviato una pulizia della zona. Al suo fianco anche la collega **Melanie Jonasch** e un gruppo di studenti dell'Università di Palermo, che negli stessi giorni erano in ricognizione sul territorio urbano.

Non è ancora stato compreso il vero utilizzo antico della facciata, ma saranno condotte al più presto indagini più approfondite. Nei documenti dei viaggiatori tra il Settecento e Ottocento non c'è traccia della costruzione. Il georadar ha registrato molti altri segnali sotto la sabbia ed è anche per questo che gli archeologi ad oggi si sono limitati a formulare solo ipotesi sulla forma e sulla funzione originale della struttura. Ciò che è certo è che si tratta di un ritrovamento di grandissimo interesse storico che potrebbe far **riscrivere la topografia** della città antica. Secondo alcuni esperti, la posizione del ritrovamento indicherebbe un collegamento con il traffico navale del porto orientale. **Dieter Mertens**, uno dei più grandi conoscitori dell'impianto urbanistico di Selinunte, è convinto che la struttura sia una parte

Un nuova scoperta archeologica a Selinunte: l'antica colonia greca in
Sicilia

integrante dell'impianto urbano della città greca, visto che si trova perfettamente in linea con la rete stradale del sistema meridionale.

[di Roberto Demaio]